

Codice scheda: ASC A4570211 (Microscheda: 3977E8-3978A2)

Luogo e data: TORINO - 28/04/1883

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: DIRETTORI SALESIANI

Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti

Tipo documento e supporto: Circolare - Manoscritto

Autenticità: Firma autografa

Contenuto: Riferisce alcuni fatti meravigliosi su Don Bosco, come guarigioni prodigiose di alcune persone da gravi malattie e affettuose dimostrazioni di affetto da parte di tanta gente.

[Torino], 28 aprile 1883

Carissimo

Secondo la promessa continuerò a darti notizie intorno al Signor Don Bosco persuaso che tu le farai conoscere ai tuoi dipendenti essendo comune il vivo desiderio di averne tra le cose meravigliose che a gloria di Maria SS. Ausiliatrice si compiace il Signore di operare per mezzo dell'Amatissimo Superiore e Padre nostro Don Bosco, fra tante che potrebbesi numerare, ne scegliamo alcune solamente, trascrivendole e compendiandole da autentiche narrazioni che conserviamo.

1. Una donna presentava l'anno scorso (11 febbraio) un suo figliuolo infermo dichiarato dai medici affetto di malattia incurabile, in causa di una pustola all'occhio sinistro per cui giudicavasi necessaria l'estrazione dell'occhio.

Il Signor Don Bosco, raccomandando alla madre ed al figlio grande confidenza in Maria SS. Ausiliatrice, impartì all'infermo la benedizione di Lei, e la grazia non si fece aspettare. Dopo soli tre giorni, l'occhio era ritornato nel suo stato normale; alla solennità dell'Ascensione cessava ogni debolezza dell'organo visivo, fino ad oggi (28 marzo 1883) la guarigione mantennesi perfetta. Di tutto ciò si spedì all'Oratorio apposito attestato, con la firma del giovane stesso, dalla materna bontà di Maria SS. Ausiliatrice guarito.

2. E lunedì (29 marzo 1883) la Signora Contessa d'Aure, telegrafava da Berna che il suo consorte, preso da pneumonia, e da forte meningite, soffriva immensamente. Ricorreva pertanto alle preghiere di Don Bosco e dei suoi buoni giovanetti per ottenere sollievo al caro infermo.

Al venerdì mattina telegrafava novellamente annunciando lo stato disperato del consorte, e domandando con più vive istanze le preghiere di Don Bosco e dei giovanetti. Don Bosco fece immantinentemente pregare con questa intenzione. All'indomani, sabato, nel mattino si ricevette un telegramma concepito con queste parole: "Egli è salvo!" Dappoi la miracolosa guarigione si mantiene ed il malato è fuori pericolo.

3. Il Signore e la Signora Amalzie avevano una loro figliuola da più di tre mesi ammalata, e da qualche giorno anche spedita dai medici. Essi portaronsi a Marsiglia per invitar Don Bosco a voler recarsi a vederla e benedirla in casa loro ad Avignone. Andovvi egli, ed il martedì 11 marzo la trovò male assai, ma piena di confidenza in Maria SS. Ausiliatrice. Dopo alcune preghiere, la benedì ed invitolla per l'indomani mattina alle ore otto nella Chiesa di S. Agricola per farvi la Santa Comunione.

V'andarono i parenti e l'inferma vestitasi, non potendo per grande debolezza recarvisi a piedi, discese le scale, salì in vettura e prima che la Santa Messa finisse giunse a S. Agricola, si comunicò e senza difficoltà ritornossene indi a casa, né misesi a letto che dopo le cinque pomeridiane, avendo di più fatto due pasti, cosa che non faceva da più di tre mesi. Ora sta bene la sua guarigione è completa. Questi fatti miracolosi destarono tale entusiasmo e venerazione per la persona del nostro Superiore e Padre Don Bosco, che la folla veramente immensa lo seguiva ovunque sapessero che egli doveva andare, e si giunse a tagliare dei pezzettini della sua sottana per tenerli quali reliquie preziose.

4. La domenica 8 aprile Don Bosco si trovava a Tourvières celebre santuario situato sopra una collina a breve distanza da Lione, frequentatissimo, e luogo di grande devozione a Maria SS. Tanta era la folla colà accorsa per vederlo e riceverne la benedizione, che la Chiesa in cui egli assisteva ai divini uffizi e tutta la piazza d'intorno ne rigurgitava. Fu mestieri che dopo l'uscita, Don Bosco desse dalla finestra dell'abitazione del Rettore, la benedizione per coloro che non avevano potuto entrare in Chiesa.

5. Martedì (10 aprile) nella Chiesa Parrocchiale di San Francesco di Sales in Lione era tanta la folla colà accorsa per udire la Messa del Signor Don Bosco, vederlo e riceverne la benedizione, che per precauzione onde potesse poi uscire di Chiesa, eransi dovuto chiudere le porte della Sacrestia.

6. All'indomani, una folla ancor più compatta accorsa per lo stesso fine nella parrocchia più importante di quella città, sotto il titolo di Ainay si

accostò eziandio ai Santi Sacramenti, e la distribuzione della SS. Comunione durò a lungo assai. Dopo la Santa Messa il Signor Don Bosco dovette durar fatica, ed impiegar non breve tempo per poter far ritorno alla Sacrestia e deporre i Sacri paramenti. Tutti volevano vedere, toccare, aver da lui una benedizione.

7. Il giorno (11 aprile) tenendo un affettuoso e pressante invito, il Signor Don Bosco recossi a pranzo alla villeggiatura dei Seminaristi di Lione. Quasi tutti radunati colà in numero di circa 200 insieme coi loro Superiori e varie persone rispettabilissime, tra cui Monsignor Guiol. L'accoglienza a Don Bosco fu cordiale e magnifica ad un tempo, per parte del Rettore, dei Superiori e dei Seminaristi. Pranzarono tutti insieme in un vastissimo refettorio, e verso la fine pregatone da tutti a grande distanza, Don Bosco indirizzò ai chierici alcune parole di consiglio, e di incoraggiamento, che furono accolte con religiosa attenzione, e seguite da fragorosi unanimi applausi.

8. Visitò pure a grande loro consolazione la casa delle Monache del Sacro Cuore di Gesù.

In Lione Don Bosco tenne due conferenze la prima ai membri di una associazione geografica, la seconda in una sala privata.

9. Lunedì 23 partiva da Lione per Moulins per riposarsi almeno un giorno dalle grandi fatiche, e martedì 25 giungeva a Parigi ed attendevano ragguardevolissime persone sì ecclesiastiche, che secolari, bramose di vederlo parlargli, ed avere da lui una parola ora di consiglio, ed ora di conforto. Molti si disputavano eziandio l'onore di ospitarlo, e nell'impossibilità di ciò avere fecero almeno promettere dal Signor Don Bosco una visita, stimando la presenza di lui nella propria casa, quale una vera benedizione del Signore ed una grande fortuna.

10. Domenica 29 aprile terrà conferenza ai Cooperatori Salesiani in una delle chiese più centrali e più belle di Parigi chiamata la Maddalena, e speriamo che il Signore lo vorrà assistere e abbia a produrre ubertosi frutti di eterna salvezza.

11. In tutti i viaggi ed in mezzo a tante faticose occupazioni, il Signore conserva al carissimo nostro Superiore una assai buona sanità; ma è tanto il lavoro cui deve attendere, che il Segretario scrive, non basterebbero a ciò altri due in suo aiuto. Prega adunque e fa pregare molto, per il nostro caro Don Bosco non dimenticando

Il tuo aff.mo in G. e M.

Sac. Rua Michele

28. Aprile - 1883 - Carissimo,
Secondo la promessa continuerò a darti notizie intorno al Sig. D. Bosco persuaso che tu le farai conoscere ai tuoi dipendenti essendo comune il vivo desiderio di averne. Tra le cose meravigliose che a gloria di M. S. S. Ausiliatrice si compiace il Signore di operare per mezzo dell'amatissimo Superiore e Padre nostro D. Bosco, per tante che potrebbero numerare, ne scegliamo alcune solamente, trascrivendole e compendiamole da autentiche narrazioni che concurriamo.

1. Una donna presentava l'anno scorso (11 Febbr.) un suo figliuolo infermo dichiarato dai medici affetto di malattia incurabile, in causa di una pustola all'occhio sinistro per cui giudicavasi necessaria l'estrazione dell'occhio.

Il Sig. D. Bosco, raccomandando alla madre ed al figlio grande confidenza in M. S. S. Ausiliatrice, impartì all'infermo la benedizione di Lei, e la grazia non si fece aspettare. Dopo soli tre giorni, l'occhio era ritornato nel suo stato normale; alla solennità dell'Ascensione cessava ogni debolezza dell'organo visivo, e fino ad oggi (28 Marzo 1883) la guarigione mantenessi perfetta. Di tutto ciò si spedì al:

l'Oratorio apposito attestato, con la firma del giovane stesso, dalla materna bontà di Maria S. Ausiliatrice guarito.

2. Il lunedì (29 Marzo 1885) la signora Contessa d'Aure, telegrafava da Berna che il suo consorte, preso da pneumonia, e da forte meningite soffriva immensamente. Ricorrevano pertanto alle preghiere di D. Bosco e dei suoi buoni giovanetti per ottenere sollievo al caro infermo. Al Venerdì mattina telegrafava novellamente annunciando lo stato disperato del consorte, e domandando con più vive istanze le preghiere di D. Bosco e dei giovanetti. D. Bosco fece immediatamente pregare con questa intenzione. All'indomani, sabato, nel mattino si ricevette un telegramma concepito con queste parole: Egli è salvo! - Dopo la miracolosa guarigione si mantenne ed il malato è fuori di pericolo.

3. Il Sig. e la Sig.^a Amabile avevano una loro figliuola da più di tre mesi ammalata, e da qualche giorno anche spedita dai medici. Essi portaronsi a chersiglio per invitare D. Bosco a voler recarsi a vederla e benedirlela

in casa loro ad Anignone. Andovvi egli, ed il Martedì 11 Marzo la trovò male assai, ma piena di confidenza in cl. S. Aus.^{te} Dopo alcune preghiere, la benedì ed invitolla per l'indomani mattina alle ore otto nella chiesa di S. Agricola per farvi la S. Comunione.

Vandarono i parenti, e l'inferma restata sì, non potendo per grande debolezza recarsi ai piedi, discese le scale, salì in rettura e prima che la S. stessa finisse giunse a S. Agricola, si comunicò senza difficoltà ritornosene indi a casa, ne mise sì a letto che dopo le 5 pom., avendo di più fatto due pasti, cosa che non faceva da più di tre mesi. Ora sta bene la sua guarigione è completa. Questi fatti miracolosi destarono tale entusiasmo e venerazione per la persona del nostro Superiore e Padre D. Bosco, che la folla veramente immensa lo seguiva ovunque sapessero che egli doveva andare, e si giunse a tagliare dei pezzetti della sua sottana per tenerli quali reliquie preziose.

4. Il 20 Aprile D. Bosco si trovò

rava a Tourvieix celebre santuario situato sopra una collina a breve distanza da Liore, frequentatissimo e luogo di grande devozione a M. S. L. Tanto era la folla che colà accorsa per vederlo e riceverne la benedizione, che la Chiesa in cui egli assisteva ai divini uffizi e tutta la piazza d'intorno rezigurava. Fu mestieri che dopo l'uscita, D. Bosco desse dalla finestra dell'abitazione del Rettore, l'abito la benedizione per coloro che non avevano potuto entrare in Chiesa.

5.^a Martedì, (10 Aprile) nella Chiesa parrocchiale di S. Francesco di Sales in Liore un tanto la folla colà accorsa per udire la stessa del Sig. D. Bosco, vederlo e riceverne la benedizione, che per precauzione onde potesse uscir ^{più} di Chiesa, pransi subito chiudere le porte della Sacrestia.

6.^a All'indomani, una folla ancor più compatta accorsa per lo stesso fine nella parrocchia più importante di quella città sotto il titolo di Quinay si accostò e quindi ai Santi Sacramenti, e la distribuzione della S. Comunione durò a lungo assai. Dopo la

S. Messa il Sig. D. Bosco dovette durar fatica, ed impiegar non breve tempo per poter per ritornare alla Sacrestia e deporre i Sacri paramenti. Tutti volevano vedere, toccare, aver da lui una benedizione.

7.^a Il giorno (11 Aprile) tenendo un affettuoso e pressante invito, il Sig. D. Bosco recossi a pranzo alla villeggiatura dei Seminaristi di Liore. Quasi tutti radunati colà in numero di circa duecento insieme coi loro Superiori e varie persone rispettabilissime, tra cui abbate Guivot. L'accoglienza a D. Bosco fu cordiale e magnifica ad un tempo, per parte del Rettore, dei Superiori e dei Seminaristi.

Trasparono tutti insieme in un vastissimo refettorio, e verso la fine pregato per tutti a grande istanza, D. Bosco indirizzò ai Chierici alcune parole di consiglio, e di incoraggiamento, che furono accolte con religiosa attenzione, e seguite da fragorosi unanimi applausi.

8.^a Visito pure a grande loro consolazione la casa delle Monache del S. Cuore di Gesù. In Liore D. Bosco tenne due conferenze la prima ai membri di una associazione

geografica, la seconda in una sola
privata

9. Lunedì 23 partiva da Ginevra per Clou-
lins per riposarsi almeno un giorno dalle
gravifatiche, e martedì 25 giungevamo
Parigi ed attendevamo ragguardevolissime
persone si ecclesiastiche, che secolari;
bramosi di vederlo, parlargli, ed avere da
lui una parola ora di consiglio, ed ora
di conforto. Molti si disputavano epian-
dio l'onore di ospitarlo, e nell'impossibi-
lità di ciò avere fatto almeno promette-
re dal Sig. D. Bosco una visita, sti-
mando la presenza di lui nella propria
casa, quale una vera benedizione del
Signore ed una grande fortuna.

10. Domenica 29 aprile tenne confe-
renza ai Cooperatori Salesiani in
una delle chiese più antiche e più
belle di Parigi chiamata la *Madame*
de la Chapelle, e speriamo che il Signore lo vorrà
assistere e abbin a produrre ubertosi
frutti d'eterna salvezza.

11. In tutti i viaggi ed in mezzo a tante
fatiche e occupazioni, il Signore con-

serva al loro ^{no} nostro Superiore una
ottima buona salute, ma è tanto il
lavoro cui deve attendere, che il Segreta-
rio scrive, non basterebbero a ciò altri due
in suo aiuto. Pregho adunque e si pre-
gare molto, pel nostro caro D. Bosco
non dimenticando

Il tuo affetto in S. e M.

Sec. Don Michele

